

Il servizio vaccino procede nello stesso modo, basti dire che annualmente 3000 nati restano non vaccinati.

Non parliamo delle ultime invasioni epidemiche: in altro paese in cui il servizio sanitario fosse stato meglio ordinato, esse (come quella vaiolosa dell'anno scorso) non avrebbero avuto il lungo periodo di permanenza e la larga estensione fra noi.

Quale la ragione di tanto male? Una.

Il nostro personale considera il Comune come il peggiore suo cliente: ne è pagato male, non ha un avvenire aperto, non gode la fiducia pubblica e non sente il bisogno di pigliarsela molto calda.

Quale il rimedio? Uno solo.

Pagar bene questo personale, assicurarli un avvenire, metterlo al coperto da ingiustizie, ma tenerlo esclusivamente per sé. Questa è la vera soluzione del problema.

Quando ad un medico date lire 2000 all'anno e gli consentite di esercitare la professione libera, di servire un'altra pubblica amministrazione, in un ospedale, di insegnare all'università, come potrete sperare di avere un servizio coscienzioso?

Il medico condotto dovrà dedicare un'ora al giorno all'università, un'altra ad una pubblica amministrazione, due almeno all'ospedale, tre alla sua clientela; quale tempo manderà a disposizione del Comune?

Egli in una determinata ora si porterà in ufficio per farsi vedere e poi si metterà in giro per le sue faccende private ed i pubblici servizi, le ispezioni igienico-sanitarie, peggio ancora, le visite agli ammalati poveri saranno messe nel dimenticatoio e così noi seguiranno a pagare un personale che sarà rispettabilissimo, intelligentissimo, ma che sarà per noi, come è stato in passato, neglittissimo e per ciò inutile.

E valeva la pena, assessore Comes, di preparare una riforma che non riforma nulla, che lascia tutto allo *statu quo ante*, che in fondo è una mutua canzonatura?

Non ci pare.

Noi aspetteremo la discussione cominciata in Consiglio per farne la storia fedele, fare le nostre osservazioni sulle ulteriori mende che riscontriamo nel regolamento e diremo la nostra opinione sulle risultanze consiliari.

NOTIZIE DI PARTITO

PEL CONGRESSO

Nelle sedute delle scorse sere è terminata nella nostra Sezione la discussione dell'ordine del giorno del prossimo congresso.

Ecco gli altri ordini del giorno votati:

Sulla relazione Lerda la Sezione di Napoli ritiene che l'azione del Gruppo parlamentare, e dell'organo centrale sia sottoposta al controllo della Direzione del Partito.

Circa il Regolamento proposto dal Lerda lo modifica in molte parti.

Sulla relazione Montemartini, riguardante la *organizzazione dei lavoratori della terra* la Sezione, seguendo il concetto che i lavoratori della terra non debbano rimanere estranei alle lotte politiche, votò il seguente ordine del giorno: La Sezione non approva il comma dell'ordine del giorno Montemartini proponente che la organizzazione dei lavoratori della terra debba restare estranea all'organizzazione politica, né assumere per opera nostra carattere politico qualsiasi.

Approva nel resto l'ordine del giorno, facendo voti che la Direzione del Partito, con la Federazione nazionale, con le Federazioni sezionali dei lavoratori della terra e con le Camere del lavoro studi anche un progetto per regolare la emigrazione temporanea interna per attenuare o distruggere il crumiraggio.

Per l'*Avanti* votava il seguente ordine del giorno:

L'assemblea, preso atto della relazione Bissolati sull'andamento dell'*Avanti*, considerando che i fatti imprevedibili e imprevedibili sono accaduti dopo il Congresso di Roma, poteva la direzione del giornale promuovere, per mezzo della Direzione del Partito, il referendum presso le Sezioni;

considerando che l'opera della direzione e della redazione dell'*Avanti* non ha contribuito all'unione generale del Partito e ne ha accentuato i dissensi, col difendere ad oltranza una delle tendenze manifestatesi;

considerando che vi è bisogno di dare maggiore incremento, con una collaborazione più attiva di persone competenti, alle questioni varie che si affacciano nella vita pubblica italiana e più largo sviluppo alle corrispondenze dai centri più importanti dell'estero, per conoscere la situazione politica, economica e morale degli Stati; mentre riconosce nel Bissolati lo spirito di abnegazione pel partito e l'opera disinteressata ed amorevole da lui prestata a beneficio del giornale; non approva l'indirizzo politico dell'*Avanti* e passa all'ordine del giorno.

Sulla questione delle tendenze e sulla tattica elettorale ha votato il seguente ordine del giorno: La sezione socialista di Napoli.

dichiarando che le riforme non stanno in rapporto di mezzo a fine col socialismo, ma di mezzo a fine col più ampio esercizio della lotta di classe, la quale ha un contenuto tradizionalmente rivoluzionario;

che perciò le alleanze sulla piattaforma delle riforme con gli altri partiti borghesi suonano menomazione del carattere rivoluzionario del partito ed aprono l'adito alla confusione tra socialismo e democrazia, e che l'azione del partito socialista deve quindi essere di opposizione a tutte le frazioni borghesi ed ai governi che le rappresentano.

afferma che la tendenza riformistica debba essere abbandonata dal partito, il quale deve seguire assolutamente la tendenza rivoluzionaria, e dà mandato ai suoi rappresentanti al Congresso di non approvare la condotta del gruppo parlamentare e di votare per una opposizione decisa, in Parlamento e fuori al ministero Zanardelli e ogni altro ministero borghese e per la intransigenza in materia di tattica elettorale.

Sulla questione ferroviaria è stato approvato il seguente ordine del giorno:

Letta la relazione Labriola: ritenendo che l'esercizio di Stato delle ferrovie, come di qualunque altro pubblico servizio; rimane sempre come principio di massima del partito;

che nell'attuale momento della vita pubblica italiana e nelle attuali condizioni dello Stato, non sia possibile l'esercizio di Stato, che riuscirebbe più dannoso dell'esercizio privato;

che nel nuovo contratto lo Stato può evitare gli inconvenienti manifestatisi nell'esercizio privato;

approva la relazione Labriola e passa all'ordine del giorno.

Viene poi approvato il criterio di dar mandato imperativo ai rappresentanti al congresso, su tutte le questioni discusse in assemblea, ed il mandato di fiducia per le secondarie di cui non s'è discusso.

Si dà ancora mandato ai nostri rappresentanti di proporre al congresso che sia presentata la candidatura di Verro e Calcagno nei primi collegi che resteranno vuoti.

Vengono poi eletti a rappresentanti la Sezione di Napoli al Congresso d'Imola i compagni Enrico Leone, Arturo Labriola, Franc. Saverio Merlino.

CAPRI

TUTTI VOGLIONO L'INCHIESTA

Il Sindaco di Capri ci dirige la seguente lettera:

Spettabile Redazione,

In relazione di quanto venne pubblicato nella « Propaganda » dei 21 andante, affinché quelli che vedono da lontano le cose di Capri, non siano indotti ad apprezzamenti erronei, a semplici rettifiche dei fatti elevati a capi di accusa contro questa Amministrazione Comunale mi preme far rilevare:

1° Che in ordine alla gestione dei dazi nulla è risultato di anormale nella contabilità e nella condotta degli Agenti, indipendentemente dal responso negativo dato, diversi anni or sono, dal Magistrato su talune irregolarità denunziate. Se i reclamanti dicono ora di possedere documenti comprovanti la responsabilità del corpo daziario, hanno fatto e fanno male a non esibirli alla giustizia, e non a riferirne mai, per gli opportuni provvedimenti, a questa Giunta Comunale di cui fanno ancora parte due assessori del partito di opposizione.

2° Che per quanto riguarda la nuova via Certosa-Piccola Marina, l'importo di essa è ammontato a lire 4500, di cui 4000 offerte e versate dal signor Krupp, e sole 500 assunte a proprio carico dal Municipio per affermare il carattere di comunalità della strada la quale per altro non è affatto opera di lusso. Che se costruzioni di lusso vogliono dirsi gli accessori, ossia le diverse comodità ed abbellimenti che la circondano, tutti sanno che dessi sono stati eseguiti a spese private dello stesso Krupp sopra suoli di sua proprietà e che da lui sono stati generosamente destinati ad uso e godimento pubblico.

3° Che per quanto concerne i bisogni della Grande Marina, si è provveduto largamente a tutto il necessario mercè l'esplicitamento di rilevanti lavori stradali, di fognatura, basolamento ed altro, come ognuno può vedere; e se la costruzione del porto non è ancora giunta alla sua fase risolutiva, occorre ancora superare complicata difficoltà burocratiche.

4. Che relativamente alle accuse e dicerie di irregolarità nelle ultime elezioni, nulla c'è di vero, come si può desumere dagli stessi verbali del seggio elettorale di cui nessuna protesta venne presentata.

5. Che circa gli altri vaghi appunti di cui si è voluto far carico all'amministrazione da me tratta, sfido gli avversari a determinarmi perché si possa rispondere, pur osservando che essi, ispirati come sono da livore di parte, al pari degli altri addebiti formulati, devono essere al certo infondati ed inattuabili.

6. Che in ordine alla inchiesta tanto invocata, è falso che io rifugga da essa. Anzi mi farò sempre piacere che vengano tutte le inchieste possibili, perché se da esse gli avversari si aspettano la loro vendetta, io ho la coscienza di non tenerle per nessuna ragione.

E con ciò, deplorando che da taluni siansi sorprese la buona fede di V. S. con fantastici abusi e con colpe immaginarie, chiudo la presente ringraziandola per la pubblicità che ne vorrà dare nel suo periodico.

Capri 25 agosto 1902.

Di Lei devoto
F. Serena Sindaco

E noi notiamo:

1. Il magistrato ebbe a fare diversi appunti sull'amministrazione del dazio pur assolvendo per insufficienza di prove e non per inesistenza di reato.

Il che vuol dire che il reato c'era ma gli accusati non era sicuro che fossero i colpevoli — Quanto ai documenti, che abbiamo esaminati noi, gli avversari dell'amministrazione sono pronti a presentarli alla Commissione d'inchiesta — A questo riguardo però il cav. Serena nulla ci dice a proposito della riammissione in servizio di quel tale impiegato daziario che non si trovava nei termini stabiliti dalla legge.

2. e 3. Gli avversari dell'amministrazione fanno ascendere a cifra molto superiore alle 5000 lire il contributo municipale per la via Tragara e quanto alla Grande Marina noi abbiamo potuto constatare di visu che essa non corrisponde alle esigenze di un punto di sbarco per un paese internazionale quale è Capri. La costruzione del Porto avrebbe poi dovuto essere il primo costante pensiero di una amministrazione che non naviga in molte cattive acque finanziarie perché veramente doloroso pensare che una intera popolazione peschereccia debba esporre tutte le sue sostanze alle violenze del mare.

4.° Nel parlare di irregolarità elettorali noi ci siamo limitati a ricordare un documentato e vibrato ricorso alla G. P. A. nel quale sono segnalate gravi violenze e disordini amministrativi. E la G. P. A. vedrà se ha ragione il cav. Serena o gli avversari.

5.° Che altri appunti i cittadini compilatori del memorandum non hanno fatto.

6.° Qui siamo tutti di accordo. Il Sindaco di Capri dichiara non rifuggire dall'inchiesta che invece gli farà piacere. Ed allora è inutile insistere in ulteriore polemica.

Pare che noi abbiamo predicato sempre questo: molti cittadini di Capri fanno delle accuse formali e precise contro l'Amministrazione Comunale; noi non sappiamo se essi abbiano ragione o torto, ma ad eliminare ogni equivoco di sorta, è necessario che un'inchiesta severa metta le cose a posto.

E poiché l'Amministrazione Comunale vuole sul serio l'inchiesta tutto va bene e l'accordo è completo su quanto noi chiedevamo.

Ma l'affermazione del cav. Serena non deve restare allo stato di promessa. Se egli ha parlato

sul serio convochi d'urgenza il Consiglio e questo deliberi di chiedere ufficialmente alle autorità una inchiesta sull'amministrazione Comunale. Così hanno fatto altre Amministrazioni, così siamo sicuri vorrà fare quella Serena che con l'invio a noi delle rettifiche ha mostrato di avere a cuore la propria dignità.

Se questo non sarà fatto, avremo ragione di dire che le accuse erano ben dirette; se invece questo atto dignitoso sarà compiuto e l'inchiesta sarà favorevole al cav. Serena, daremo i primi a dire che i compilatori del memorandum avevano inutilmente calunniato.

BORSA DEL LAVORO

Lo sciopero alla Ditta De Angelis

Quando tutto pareva accomodato le trattative improvvisamente si sono rotte e gli operai hanno ripreso il loro posto di lotta.

A meglio spiegare il carattere di questa decisione, riproduciamo la lettera che la *Borsa del Lavoro* ha inviato ai giornali, in risposta ad una sbagliata notizia data dal De Angelis:

Spettabilissima Direzione

La ditta De Angelis fu la prima e la sola a concedere l'aumento del 15 0/0 sul salario perché fu la prima e la sola a provocare una rapida azione del suo personale in seguito all'ingiustificato licenziamento degli operai iscritti alla Lega di resistenza.

Ma il signor De Angelis voleva essere compensato questo aumento strappato e non concesso da una nuova disposizione regolamentare che era un insulto alla dignità degli operai.

L'istituzione della perquisizione personale fra una classe che non l'ha mai subita, fra operai contro la cui onestà mai il signor De Angelis ha fatto osservazioni di sorta era una inutile rappresaglia.

L'asserzione poi che la Borsa abbia minacciato di far persistere gli operai alla astensione del lavoro è una insinuazione che non raggiunge il suo scopo.

La *Borsa del Lavoro* non ha mai minacciato, né avrebbe mai consigliato alla resistenza. Di questa sono sempre arbitri gli operai stessi, perché noi non giuchiamo la pelle degli altri.

Tanto più che noi, in linea conciliativa, avevamo proposto un altro articolo levato di sana pianta dal regolamento della ditta Laganà, col quale la perquisizione era circondata da alcune garanzie per le due parti e che rispondeva meglio allo interesse di tutti. Ma il sig. De Angelis non volle e nessun costo accettarlo. E fummo costretti allora a non discutere più oltre, perché gli scioperanti, i soli custodi della loro dignità, ci avevano dato mandato preciso e categorico di rompere le trattative nel caso che la ditta avesse persistito nella sua strana proposta.

E noi come sempre abbiamo compiuto il nostro dovere.

Con stima

La Commissione Esecutiva

Lo sciopero alle officine De Luca

Ed ancora persiste la grande battaglia dei metallurgici napoletani della ditta De Luca, sempre più serrata, più arida, più compatta.

Una vittoria già hanno dovuto registrare gli scioperanti in questi giorni: quattro operai che non avevano partecipato allo sciopero, tra i quali quel tale Nardullo che era nei giorni precedenti rientrato al lavoro, si sono uniti agli scioperanti.

Domenica scorsa tutti i metallurgici di Napoli si unirono in solenne comizio per affermare la solidarietà con i compagni scioperanti ed unanimi, con slancio veramente ammirevole votarono un ordine del giorno col quale si dichiararono pronti ad abbandonare il lavoro nel caso che la persistenza dei De Luca lo rendesse necessario.

Tutti i metallurgici di Napoli si sono quindi stretti attorno ai quattro scioperanti e questi possono essere sicuri di riprendere il lavoro dopo la vittoria o per lo meno dopo un equo componimento.

Ieri intanto già sono state iniziate pratiche al riguardo e noi vogliamo sperare che non sia lontana la fine della vertenza.

Ufficio Centrale

L'Ufficio Centrale è convocato per venerdì pross. 5 corr. alle ore 20 per discutere il nuovo Statuto regolamento. Data l'importanza dell'argomento si fa viva premura a tutti i delegati di non mancare.

Lega Guantai Raffinatori

Sono invitati i soci Raffinatori d'intervenire domenica 7 Settembre alle ore 40 all'assemblea generale che si farà nel locale della Borsa del Lavoro per discutere il seguente ordine del giorno.

1.° Dimissione del consiglio Direttivo.

Lega Cerauoli

Sabato pross. alle ore 20 sui locali della *Borsa del Lavoro* il consigliere Cafaro terrà una conferenza ai cerauoli sull'organizzazione operaia.

Tutti gli operai di questa Categoria, che da tempo pare non vogliano occuparsi con interesse delle cose della loro organizzazione, faranno bene ad accorrere numerosi, per poter provvedere al miglioramento delle loro condizioni.

Lega Guantai

Sono pregati tutti i soci tagliatori d'intervenire nella sede sociale Borsa del Lavoro vic. Maiorani 21 domenica 7 corrente per prendere parte alla votazione del Consiglio Direttivo, di tre delegati all'ufficio centrale e di un cassiere giusto l'ultimo deliberato dell'Assemblea.

L'urna rimane aperta dalle 9 e mezza alle 14. Voteranno i soci che si trovano in regola coi pagamenti fino al 3 Agosto.

Trafilatori e Puntieri

Il Consiglio Direttivo è convocato per sabato 6 corr. alle ore 20, pel disbrigo degli affari d'amministrazione.

Per Domenica 7 alle ore 9 in 1ª convocazione è convocata l'Assemblea dei soci in seduta ordinaria.

Dovendosi svolgere un importante Ordine del giorno si pregano tutti di non mancare.

Ferrovia Napoli-Ottaviano

Il personale di questa Ferrovia si lamenta perché nessun reclamo perviene in direzione.

Giuriamo la lagnanza al comm. Rocca il quale assicurò la commissione della Borsa nell'inverno scorso che avrebbe esaminato lui personalmente tutti i reclami.

TEATRI E CONCERTI

Bellini.

Questa sera la *premiere* del *Voto* di Giordano. Quest'opera fu rappresentata, anni fa, al San Carlo, sotto il titolo di *Mala vita*. Ma ora tanto il musicista, quanto il librettista Daspuro hanno ritoccato l'opera loro, e lo giudichiamo dal libretto, l'insieme ci ha molto guadagnato.

È un quadro pieno di vita e di colore, della vita napoletana, della quale fa vibrar le passioni le dolcezze, i dolori.

Il libretto è tratto dall'opera popolarissima di Cagnetti e Di Giacomo. Le parti sono così distribuite: *Cristina* e *Armanda* Degli Abbatì; *Vito Amante* è Oreste Miceli; *Marco*, Vincenzo Morghen, *Amalia* la Masula.

Eldorado.

In questa settimana *Boccaccio* ha avuto perfetta esecuzione con la Ines Orsini, *Fiammetta*; il Navarrini *Lambertuccio*. Così *Il piccolo caporale*, protagonista Luigi Maresca.

Nella settimana entrante la *Poupée*, che è stato un trionfo, altra volta pel Maresca e per la Barbeti.

Politeama.

Souris blanche: Topolino bianco. Tale il titolo della nuova operetta per noi, che rappresenta la compagnia Vitale. Il Topolino bianco, è la gentile *Rosetta*, innamorata del pittore *Paolo*, la quale vuol mostrare la sua bravura, di scovare qualcuno, cioè che abbia fatto una azione poco corretta e che tenti sfuggire alla pena.

L'occasione si presenta subito. In casa della baronessa Cordesco, dove *Paolo* si è recato a fare il ritratto della padrona di casa, è stato trafugato un cofanetto con delle gioie. *Paolo* è sospettato autore del furto.

Rosetta non crede alla colpevolezza dell'amato pittore e si promette dalla baronessa che attenderà ventiquattro ore — perché ella si metterà alla ricerca del vero colpevole — prima di denunciare alcuno. E come il topolino, la *souris blanche*, ella si insinua dappertutto, e finisce con l'appurare che il marito della baronessa è il vero autore del furto del cofanetto, in cui, egli credeva fossero rinserate alcune lettere comprovanti la infedeltà della moglie... Così *Paolo* è riconosciuto accusato a torto; *Rosetta* amata dal pittore è festeggiata da tutti, e la baronessa finisce col perdonare il marito.

PICCOLA POSTA

U. G. Lupi — La sede della nostra sezione è a Piazza Cavour 8.

M. I. Spinazza — Va bene quanto ci dite, ma non accettiamo corrispondenze da persone che non sono iscritte al Partito.

Un riprovato! Napoli — Come vedete, accogliamo notizie. Avremmo desiderio di parlare con voi e con qualche vostro compagno. Favorite in redazione o sabato o mercoledì a mezzogiorno.

In quanto al resto fidate su noi.

G. T. Napoli — Manda pure gli articoli; ma... brevi, densi, brillanti!

Sezione Socialista di Chiaromonte — Non ci siamo occupati che degli ordini del giorno votati dalla Sezione di Napoli. Il vostro potete inviarlo all'*Avanti*.

Fig. A. V. — La proposta dei due istituti per i fanciulli e le fanciulle abbandonate non ci dispiace; ma capirete che non possiamo noi prendere l'iniziativa. Costituite un comitato di persone oneste senza nessun papa della beneficenza, e non vi mancherà il nostro appoggio. In quanto alla lettera potete richiederla all'Amministrazione, se vi serve.

Amministr. responsabile PASQUALE POSTIGLIONE

PIZZICATO per soddisfare i giusti desideri della sua clientela, perché ognuno possa farsi a casa la stessa tazza di caffè che egli vende al Bar, Toledo 117, ha messo la vendita del suo caffè crudo e tostato, al *Vico Nunzio alla Carità n. 2*. Crudo, le tre qualità L. 3,20. Per la provincia aggiungere le spese postali.

LIBRERIA SOCIALISTA

M. de Leonardis

Baglivo Urias (a Toledo) 45 — Napoli

Ultimi arrivi

Longobardi E. L'indirizzo politico del partito socialista L. 0,30
Bonavita F. Quistioni al congresso — Ferri o Turati? » 0,05
Brun G. Candelario » 0,50
Pechanow G. Anarchismo e Socialismo » 1,—
Oggero G. Il socialismo » 0,15
Il programma minimo del P. S. I. » 0,05
G. E. Bianchi. Primo maggio » L. 2,50
Costanzo G. A. Gli eroi della soffitta » 0,25
Portolupi M. L. municipalizzazione dei servizi pubblici. » 0,50
Nortenghi A. Delinquenza presente e delinquenza futura L. 0,50
Merlino F. S. Socialismo o monopolismo? » 3,—
Tolstoi L. I piaceri viziosi (bacco, tabacco e venere) » 1,—
Lerda G. Il socialismo e la sua tattica con prefazione sul presente dissidio » 0,50

Durante il Congresso di Imola presso la nostra libreria si troverà in vendita il bollettino del resoconto giornaliero ufficiale del congresso medesimo.
Vedi il seguito in 4ª pagina

Orologeria-Forniture

Rino Adinolfi

Successore di Enrico Costanza

Via Carbonara N. 97 Napoli

REMONTOIRS di Oro, di Argento e di Nikel di ogni prezzo

Svegliate BABY e JOKER

Orologi vero ROSKOPF

Orologi d'occasione

Accomodi GARENTITI a prezzi MODICISSIMI

Casa fondata nel 1870